

delle linee stesse all'industria privata se non con la espressa condizione che le linee stesse non abbiano a funzionare, come è bisogno e desiderio delle popolazioni e degli enti che le sussidiano ».

RISPOSTA. — « Devo ritenere che l'onorevole interrogante voglia riferirsi all'unico progetto di modificazione alla rete, presentato tempo fa dalla Società telefonica italiana, che comprende però le due provincie di Novara e Pavia; perciò premetto che nelle dette provincie esistono i seguenti impianti:

a) *Linee governative*:

Milano - Novara - Vercelli - Casalmonferrato.

Novara-Mortara.

Mortara-Pavia.

Pavia-Casalmonferrato.

b) *Linee della Società telefonica italiana*.

Santhià-Vercelli-Bobbio.

Pavia-Bereguardo-Garlasco-Vigevano.

Garlasco-Mede.

« Ora la Società telefonica italiana chiese:

1° di sostituire al tratto Garlasco-Vigevano il tratto Garlasco-Mortara;

2° di sostituire al tratto Garlasco-Mede il tratto Mortara-Mede;

3° di costruire un nuovo tratto Mortara-Bobbio;

4° di costruire un nuovo tratto Mortara-Candia-Casalmonferrato.

« Evidentemente le modificazioni domandate dalla Società tendono a creare delle comunicazioni in concorrenza con le linee governative.

« E pertanto il Consiglio superiore dei telefoni espresse avviso favorevole all'accoglimento di esse, a condizione però che le conversazioni fra località attualmente collegate con linee governative dovessero effettuarsi, come al presente, su queste ultime, e che le linee sociali servissero come sussidiarie con le stesse tariffe in vigore sulle linee statali.

« Tale condizione non fu accettata dalla Società, la quale ha poi chiesto che le fosse accordato di effettuare sul tratto Vercelli-Mortara il servizio per le sole comunicazioni provenienti dalle reti urbane di Vercelli o di Mortara; e, per la linea Mortara-Casalmonferrato, per le comunicazioni provenienti dall'una o dall'altra delle reti di Mortara e Casale.

« Anche questa seconda domanda fu sottoposta al prescritto esame del Consiglio superiore dei telefoni, il quale, conside-

rando che il traffico sui circuiti governativi non è tale da far prevedere ingombri e ritardi per l'istradamento sui circuiti stessi delle comunicazioni locali fra Mortara e Vercelli e fra Mortara e Casale, e quindi tali da giustificare la rinuncia alla condizione già posta nell'occasione della prima domanda, considerando inoltre che l'accoglimento della richiesta della Società sarebbe di pregiudizio agli interessi dello Stato, che non troverebbe adeguato compenso nei canoni che gli verrebbero pagati dalla Società, fu del parere di non accogliere nemmeno la seconda domanda.

« Il Ministero ha creduto di rimettersi al parere del Consiglio superiore, pur non escludendo che si possa trovare, in avvenire, altra via per conciliare gli interessi della Società e del pubblico con quelli dello Stato.

« Il sottosegretario di Stato

« MARCELLO ».

Pucci. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscerne il pensiero su le tristi condizioni nelle quali vengono a trovarsi i soldati reduci dalla campagna di Libia e dichiarati in seguito a ferite — inabili al servizio attivo, ma idonei al servizio nei veterani; e per sapere se non ritenga più equo e più saggio abolire il corpo dei veterani e concedere loro una gratificazione meno irrisoria ».

RISPOSTA. — « È necessario anzitutto eliminare impressioni meno esatte sulle condizioni dei militari cui si riferisce l'onorevole interrogante. Essi, per effetto delle ferite riportate, sono bensì meno atti fisicamente al servizio militare, ma tale menomazione, mentre li esclude dal servizio nei corpi attivi dell'esercito, per il quale occorre una idoneità piena ed assoluta, non è mai così grave, da renderli invalidi al lavoro proficuo nella vita civile.

« Ora, nell'ammettere a pensione vitalizia i militari divenuti non più idonei al servizio attivo per ferite ricevute in guerra, si suole procedere con equa larghezza nell'ambito consentito dalle leggi, sì che non molti numericamente, e ad ogni modo in condizioni che non possono considerarsi tristi, sono quelli a cui rimane libertà di scelta fra il passaggio nel corpo invalidi e veterani e la concessione della gratificazione pari ad un anno di assegni. Giova aggiungere poi che tale gratificazione, nei casi più meritevoli di riguardo, è stata anche ac-